

Sabato 03 giugno	18,00	Def.to Rino, Colombo Alberto, Fam.Manovella, Fam. Soldi, Mammoliti Maria
Domenica 04 giugno	8,30 10,30 12,00 18,00	Def.ta Bertelli Giannina Inte.offerente, Dante, Marisa, Isa, Angiolina, Lina, Nerina, Nerina, Quercia Mariangela, Francesco, Giuseppa, Antonino, Mario Mangano, Gianfranco Festa, Piacentini Piera Messa Filippino
Lunedì 05 giugno	8,00 18,00	Inte.offerente Def.to Sonnessa Donato
Martedì 06 giugno	18,00	
Mercoledì 07 giugno	8,00 18,00	
Giovedì 08 giugno	8,00 18,00	
Venerdì 09 giugno	8,00 18,00	
Sabato 10 giugno	8,00 18,00	
Domenica 11 giugno	8,30 10,30 12,00 18,00	Def.ti Peppina, Culetta Salvatore Messa Filippino

Avvisi

- 10 giugno ore 16 compagnia teatrale Madonna dei Poveri presenta la straordinaria vita di San Giuseppe Marelo, invitiamo tutti.
- 11 giugno chiusura dell'anno catechistico, ore 10.30 S. Messa animata dai ragazzi, seguiranno giochi e pranzo.
- Martedì 6 giugno non c'è la messa delle 8.
- 7 giugno visita dei Superiori degli Oblati di S, Giuseppe, insieme con loro celebreremo la Messa alle ore 18, siete tutti invitati.



Madonna dei poveri

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

tel: 02 48706703

Parroco: P. Sebastian Kachapilly, osj

Vicari: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

Sabato ore 18:00 Festive: 8.30–10;30 – 12:00 (in Filippino) – 18:00

DOMENICA DELLA SS.TRINITÀ

Solennità del Signore

Es 3,1-15; Sal 67(68); Rm 8,14-17; Gv 16,12-15

Per dire la Trinità, Gesù usa nomi di famiglia, di casa, nomi che abbracciano e stringono legami: Padre, Figlio, Spirito buono, alito che fa respirare la vita. La festa della Trinità è l'annuncio che Dio non è in se stesso solitudine, ma comunione, legame, abbraccio. Che ci raggiunge e ci dà il suo cuore plurale. Allora capisco perché la solitudine mi pesa così tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi ama, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione. La Trinità è lo specchio del mio senso ultimo, e del senso dell'universo: tutto incamminato verso un Padre fonte di libere vite, verso un Figlio che mi innamora, verso uno Spirito che accende di comunione le nostre solitudini. Anche l'autopresentazione di Dio sul monte Sinai, davanti al suo grande amico Mosè, ha nomi caldi: misericordioso, pietoso, lento all'ira, ricco di grazia e di fedeltà (Es 34,6). Mosè è salito con fatica, due tavole di pietra in mano, e Dio sconcerta lui e tutti i moralisti, scrivendo su quella rigida pietra parole di tenerezza. E Mosè capisce e prega: "Che il Signore cammini in mezzo a noi, venga in mezzo alla sua gente. Non resti sul monte, guida alta e lontana, ma scenda e si perda in mezzo al calpestio del popolo". Tutta la Scrittura ci assicura che nel calpestio del popolo, nella polvere dei nostri sentieri, lo Spirito accende i suoi roveti e i suoi profeti; il Padre rallenta il passo sul ritmo del nostro; il Figlio è salvezza che ci cammina a fianco: «venuto non per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato» (Gv 3,17). Lui non condanna e neppure giudica: «lo non giudico!» (Gv 8.15). Parola

dirompente, da ripetere alla nostra fede paurosa settanta volte sette! Io non giudico, né per sentenze di condanna, né per verdetti di assoluzione. Posso pesare i monti con la stadera e il mare con il cavo della mano (Is 40,12), ma l'uomo non lo peso e non lo misuro: lo amo; non preparo né bilance, né tribunali, perché non giudico, io salvo.

"Dì loro ciò che il vento dice alle rocce,
ciò che il mare dice alle montagne.

Dì loro che una bontà immensa penetra l'universo,
dì loro che Dio non è quello che credono,
che è un vino di festa, un banchetto di condivisione
in cui ciascuno dà e riceve.

Dì loro che Dio è Colui che suona il flauto
nella luce piena del giorno,
si avvicina e scompare, e ci chiama alle sorgenti.

Dì loro l'innocenza del suo volto,
i suoi lineamenti, il suo sorriso.

Dì loro che Egli è il tuo spazio e la tua notte,
la tua ferita e la tua gioia.

Ma dì loro, anche, che Egli non è ciò che tu dici di Lui,
che la sua tenda è sempre oltre..."

(Comm. Franc. Cistercense).



Preghiera alla Santissima Trinità

Sono cristiano, mio Dio, nel nome del Padre.

Insegnami a rendere evidente

Il suo abbraccio nel mio:

gratuito, creativo, appassionato e sempre vivo.

Sono cristiano, mio Dio, nel nome del Figlio.

Insegnami a rendere trasparente il suo volto nel mio:

accogliente, energico,

meravigliato, positivo.

Sono cristiano,

mio Dio, nel nome del Santo Spirito.

Insegnami a rendere presente il suo respiro nel mio:

leggero, giocoso, potente, infinito.

Sono cristiano, mio Dio, nel nome della Trinità.

Insegnami a rendere concreto il suo Amore nel mio:

incapace di Essere

senza vivere la comunione di almeno tre Persone.

Una goccia per l'oratorio: **Iban IT40P0623001633000015162918**